

Io e Chiara

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Veronica Caracausi

IO E CHIARA

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Veronica Carcausi
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a te che desideri fare della tua vita
un'opera d'arte rincorrendo tutto ciò che ti fa piacere.*

*A te che mi stai leggendo
auguro una vita coi fiocchi.*

Un viaggio insieme

“Sono seduta sul mio letto cosparso di fogli bianchi e penso come riempirli, come dargli vita. Non voglio parlarvi solo ed esclusivamente del mio vivere, della mia malattia, delle mie sconfitte, delle mie delusioni e dei miei sogni ma qualche volta tra le righe ci sarò anch’io. È una vita come tante altre ma con sfaccettature diverse, con ostacoli da superare e ostacoli insuperabili. Ti ritrovi a volare nel suo vortice fino a che lei deciderà di fermarsi oppure proseguire a sballottarti togliendoti il fiato. Comunque, non voglio intristirvi solo con la realtà ma spero di allietarvi con la mia immaginazione perché ne ho tanta, ne ho da vendere. Qua ci scappa un sorriso. Sì? No? Boh? Devo prima pensare il luogo dove nascerà la storia. Dev’essere un posto che mi affascina e m’incanta. Nella mia mente si fa luce il caratte-

ristico paese di Alberobello con le sue casette originali ed uniche chiamate trulli. Bene, comincio da qui.”

Ecco chi sono

Mi chiamo Chiara, ho 17 anni e sono un peperino perché mi piace fare tutto tranne che stare ferma. Che bella età!

Abito ad Alberobello in un trullo molto grande ideato e costruito dai miei nonni, Salvatore e Sebastiano, che purtroppo non ci sono più.

È composto da tre ampie camere da letto, due bagni, una cucina spaziosa, un bel soggiorno col camino e un grande cortile ghiaioso che lo circonda. Dietro il trullo un garage in muratura adibito a cantina e ripostiglio.

Vivo insieme ai miei genitori e alla mia mitica nonna Carlotta. Oggi siamo impegnate a fare la passata di pomodori. C'è un buonissimo profumo che invade la casa e la strada. È magnifico quando lavoriamo insieme perché c'è armonia e tanto amore.

Con mia nonna non ci si annoia mai. Mi racconta spesso episodi della sua vita e a ogni mia perplessità fa luce con le sue parole che sono perle di saggezza. Sono proprio fortunata.

Ha 72 anni ma la vitalità di una ragazza. È un po' paciocca, i capelli bianchi raccolti in una treccia attorcigliata sopra il collo, la pelle liscia, fresca e profumata, due occhioni celesti vestiti di tenerezza che quando ti guardano svanisce ogni tristezza.

Il suono dei nostri passi indaffarati sulla ghiaia del cortile mi accompagnerà sempre nella vita.

Le salse sono pronte. La mamma le ripone nel ripostiglio dietro il trullo e poi inizia a preparare il pranzo.

Siamo sveglie dalle 5 perché essendo in agosto è consigliabile lavorare al fresco e non sotto il sole cocente.

Oggi mangiamo le orecchiette che abbiamo fatto ieri condite al ragù.

Io e la nonna prepariamo la tavola nel soggiorno. È un tavolo di legno d'ulivo fatto da mio padre. È lungo due metri e mezzo e profuma ancora dopo venticinque anni.

Arriva anche papà con una bottiglia di vino dalla campagna e col suo sorriso dolcissimo ci saluta: «Ciao belle donne.»